



# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - tel. e Fax 0125.362137 - E-mail: [ivrea@ana.it](mailto:ivrea@ana.it) - Sito internet: [www.ivrea.ana.it](http://www.ivrea.ana.it)  
Anno LXXVII - N° 2 giugno 2023 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art.1, comma 1, NO/Torino  
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Paolo Querio - In abbonamento ai Soci



**Premiata  
come giornalista  
dell'anno la prof.ssa  
Margherita Barsimi Sala**

# sommario

ATTUALITÀ		SETTIMO VITTONO/CAREMA - Commemorazione Alpina	14
Marco Barmasse Cavaliere della Repubblica	3	ROMANO C.SE - Ha ricordato la Festa della Liberazione	14
Ivrea in armi	3	TONENGO - Festeggiamenti per i 90 anni del socio Serafino Levis	15
Nel Duomo di Udine	4	CASCINETTE D'IVREA - Commemorato il 25 aprile	15
L'Adunata della Fanfara	5	SAN MARTINO - Festa del Gruppo e chiusura dell'anno associativo 2022 della Sezione	16
Virgilio Pavan - Ciao Vecio	6	Consegna dell'uovo dal cuore Alpino	16
CULTURA ALPINA		SAN BENIGNO - Incontro con l'Alpino Fiorino	17
94 <sup>ma</sup> Adunata degli Alpini a Udine	7	ANAGRAFE	
SEZIONE		Andati avanti	18
Il primo luogotenente Marco Calandri	9	Gioie e lutti	19
Saluto al Comandante	9	PERSONAGGI - Don Ernesto Tapparo	20
Immagini dell'adunata Nazionale di Udine	10-11		
Protezione Civile A.N.A. Sezione di Ivrea	12		
GRUPPI			
LESSOLO - Un saluto degli Alpini alla loro Madrina	13		
CARAVINO - Il Gruppo festeggia i 30 anni della fondazione e il gemellaggio con il Gruppo di Moncalvo d'Asti	13		

## manifestazioni 2023

### GIUGNO

16	Raduno 3° Raggruppamento - Belluno
17/18	Pinerolo 100 anni della Sezione
24	40° Gruppo di Nomaglio
25	50° Gruppo di Traversella

### LUGLIO

1	Cervinia ricordo del Btg. Monte Cervino
2	74° Sacario di Nava
9	Pellegrinaggio all'Ortigara
16	Festa del Gruppo Cuornè
22/23	Pellegrinaggio in Adamello

### AGOSTO

6	45° Fondazione del Gruppo di Frassinetto
16	Festa del Gruppo di Bairo
26/27	Premio Fedeltà alla Montagna Valcamonica
27	Festa del Gruppo Castelnuovo Nigra

### SETTEMBRE

3	Pellegrinaggio Penne Mozze a Belmonte
9/10	Camp. Naz. Corsa a Stafetta Brentonico Trento
10	100° Sezione di Marostica
17	Festa Gruppo di Tavagnasco
23/24	Raduno 4° RGPT Matera
24	90° Fondazione Gruppo di San Benigno

### OTTOBRE

1	100° Sezione di Imperia
14/15	Raduno 2° RGPT LODI
15	68° Convegno Fraternità Alpina e 2° festa delle Madrine dei Gruppi a Issiglio
21/22	Raduno 1° RGPT Aosta

### NOVEMBRE

11	Riunione Capi Gruppo Nomaglio
19	Riunione Presidenti di Sezione a Milano

### DICEMBRE

10	S. Messa in Duomo Milano
----	--------------------------

## IL NUOVO CONSIGLIO SEZIONALE

<b>Presidente</b>	Franzoso Giuseppe
<b>Vice presidente vicario</b>	Querio Paolo
<b>Vice presidente</b>	Barmasse Marco
<b>Vice presidente</b>	Filippi Carlo
<b>Tesoriere</b>	Brunetto Renzo
<b>Segretario</b>	Lucchini Roberto
<b>Vice segretario</b>	Donato Giovanni

### Consiglieri:

Aimo Boot Fabio, Arnodo Bruno, Boerio Giulio, Boni Sergio, Lorenzatto Aldo, Musto Massimo, Paglia Armando, Perfetti Mauro, Pianfetti Cristiano, Pianfetti Marco, Roffino Adriano, Santarini Alessia, Signora Giuseppe, Soffranio Cesare, Vigna Giono Perino Ezio.

### Collegio dei Revisori dei conti:

Botaletto Sergio, Osella Domenico, Peretto Romeo

### Giunta di scrutinio:

Alasotto Germano, Giani Aldo, Lissolo Gilberto, Ronchietto Mario

<b>Direttore Scarpone Canavesano</b>	Querio Paolo
<b>Responsabile Centro Studi</b>	Perfetti Mauro
<b>Referente per Coro sezionale</b>	Laurent Adriano (Presidente del Coro)
<b>Referente per Fanfara sezionale</b>	Roffino Adriano
<b>Responsabile Sport</b>	Aimo Boot Fabio
<b>Responsabile Protezione civile</b>	Filippi Carlo
<b>Coordinatore Giovani</b>	Boni Sergio

# LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della  
Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Ivrea  
NUMERO 2 - 2023



Premiata come giornalista dell'anno  
la prof.ssa Barsimi in Sala

### Proprietario-Editore:

Associazione Nazionale Alpini,  
Sezione di Ivrea  
10015 Ivrea  
Via A. De Gasperi 1  
Tel. e Fax 0125.362137  
E-mail: ivrea@ana.it  
Sito: www.ivrea.ana.it

### Presidente:

Giuseppe Franzoso

### Direttore Responsabile:

Paolo Querio

### Comitato di Redazione:

Giuseppe Franzoso, Marco Barmasse,  
Barsimi Margherita, Carlo Filippi,  
Roberto Lucchini, Sergio Botaletto,  
Nico Osella

### Alla redazione di questo numero hanno collaborato:

Margherita Barsimi, Nico Osella,  
Mauro Perfetti, Eraldo Virone,  
Carlo Filippi, Marco Barmasse,  
Bruno Arnodo, Ciribola,  
Roberto Glauda

### I servizi fotografici sono di

Nico Osella, Mauro Perfetti,  
Barbara Torra, Daniela Donna,  
Nicola Matiuz, Dario Balbo,  
Annamaria Brualdi

### Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea  
Aut. Trib. Ivrea n. 5 del 16/3/1949  
Iscrizione al R.O.C.  
n. 21662

## OFFERTE

Per la Protezione Civile

Spagna Giancarlo € 50; Botaletto Sergio € 10

di Margherita Barsimi

# A Marco Barmasse il titolo di Cavaliere della Repubblica

**I**l 2 Giugno, Festa della Repubblica, da quest'anno per Marco Barmasse sarà anche la data di un anniversario... Non uno personale, da festeggiare in famiglia, come l'onomastico, il compleanno o l'anniversario del matrimonio... ma uno pubblico, perchè pubblica è stata la cerimonia con cui nell'aula magna della Scuola di Applicazione dell'Esercito a Torino gli è stato consegnato, per l'appunto il 2 giugno 2023, il Diploma che sancisce il suo titolo di Cavaliere della Repubblica per i meriti acquisiti nei confronti dell'Associazione Nazionale Alpini e dell'intera società civile.

Quando fu chiesta a lui, come a tutti gli altri ex Presidenti della Sezione ANA di Ivrea, la sua biografia "alpina", da inserire tra gli allegati del libro del Centenario, nello stile sobrio che gli è caratteristico, si limitò a semplici annotazioni di date e incarichi svolti... Chiunque abbia avuto modo di conoscerlo sul campo, in realtà, sa perfettamente-



te che dietro ad ogni incarico c'è tutta una "serietà" di comportamento che, da Presidente Sezionale a Vice-Presidente Nazionale, ha caratterizzato un "impegno" personale congiunto con una "professionalità" organizzativa indispensabile, per concretizzare idee e programmi ambiziosi, quali i recenti exploit ottenuti in occasione del Raduno del Primo Raggruppamento. Alla luce di queste premesse, l'ANA di Ivrea aveva presentato la sua candidatura, che non poggiando su parole vuote di sostanza, è stata accolta con successo. Da quando ha terminato la "permanenza" in Consiglio Nazionale,

è rientrato "nei ranghi" del Consiglio Sezionale, affiancando come Vice-Presidente Giuseppe Franzoso, che dalle colonne dello "Scarpone Canavesano" vuole rendere merito a Marco Barmasse e ringraziarlo per la sua fondamentale presenza all'interno del Consiglio eletto nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci.

di Serafino Anzola (Ciribola)

## Ivrea in armi - Il racconto in 500 immagini di quando un abitante su tre era un militare

**S**cuole C.F.M. Olivetti di Monte Navale, novembre 1961. Roberto D'Angelo l'ho conosciuto proprio là, quando era mio dirimpettaio al banco delle morse in officina, nel reparto del mitico Balugani. Era di due anni più grande e, già allora, godeva di notevole e meritata fama tra gli sportivi italiani, grazie ai titoli italiani ed europei che collezionava con la sua canoa da discesa. Trascorremmo insieme uno spensierato anno scolastico, per poi perderci in diverse strade che le nostre vite imboccarono. Di lui atleta, lesi poi le imprese sportive all'Olimpiade del 1972, seguite da altre otto a cui partecipò in qualità di tecnico.

L'ho rivisto cinquant'anni dopo, in occasione della preparazione del 16° Raduno del 1° Raggruppamento ANA del 2013, lui ex Alpino del battaglione "Feltre", prima, e dell'"Edolo" dopo. Fu il caso a farci ritrovare: volevo arricchire con belle immagini il mio libro sul



Battaglione Alpini "Ivrea", che stavo scrivendo per l'occasione, e qualcuno mi indirizzò da lui. Così conobbi un nuovo Roberto D'Angelo, grande collezionista di vecchie e preziose cartoline, oltre che autore di bellissimi fotolibri di storia eporediese raccontata da vecchie immagini e carte d'epoca: "Ivrea in cartolina" (1998) è stato il suo primo lavoro, seguito dai due pregiati volumi "Ivrea, quelli della riva de-

stra” (2011) e “Ivrea, quelli della riva sinistra” (2014). Il materiale delle sue collezioni e le sue conoscenze storiche mi furono di grande aiuto per redigere il sottocapitolo “Ivrea, città militare”, che posi a corollario delle vicissitudini del glorioso battaglione alpino eporediese. Appassionati entrambi di storia locale, da allora ci sentiamo e ritroviamo saltuariamente per confrontarci su temi di comune interesse, oltre a rinverdire ricordi di una gioventù sempre più lontana che, con il correre del tempo, sono forieri dell’immancabile irriverente nostalgia. Dopo la pausa degli scorsi anni dovuta al Covid, ci siamo rivisti ed ho potuto così scoprire l’ultima fatica di Roberto “IVREA IN ARMI - Il racconto in 500 immagini di quando un abitante su tre era un militare”, fotolibro in carta pregiata, composto da 192 pagine patinate formato cm. 24x30. È un’opera entusiasmante, straordinariamente bella ed interessante, che racconta, con vecchie cartoline e fotografie, i luoghi, i momenti ed i personaggi che diedero risalto, e spesso lustro, alla nostra città.

*Un’immagine vale più di mille parole* recita un adagio, e Roberto ne ha inserite ben cinquecento, corredate

da chiare ed esaurienti didascalie, che accompagnano il lettore, o meglio “lo spettatore” verrebbe da dire, alla scoperta di una lontana Ivrea affascinante e poco conosciuta. Le pagine sono un componimento di amena fotoletteratura che spazia dalla nascita militare di Ivrea al Risorgimento canavesano, dalle vecchie caserme ai suoi reparti, dai Reggimenti di Fanteria al mitico Quarto Alpini, dalle guerre coloniali agli Eroi della Grande Guerra, dal Ventennio fascista alla Resistenza partigiana, senza tralasciare i particolari momenti di quando lo Storico Carnevale e la presenza militare si amalgamavano, ogni anno, per qualche giorno di festa. Con stringate parole possiamo definirlo un libro di memorie, da tenere “a portata di mano” e da lasciare in eredità a chi verrà dopo di noi.

Per chi fosse interessato, il volume di Roberto D’Angelo “IVREA IN ARMI - Il racconto in 500 immagini di quando un abitante su tre era un militare”, è in vendita nelle librerie di Ivrea, e l’autore è disponibile ad autografarlo, contattandolo nella sua casa in Borghetto, essendo lui uno di “quelli della riva destra”. Buona lettura o, se più opportuno ritenete, buona visione...

di Margherita Barsimi

## Nel Duomo di Udine L'ultimo saluto al capitano Alessio Gherzi precipitato durante un volo

**N**ella città che si stava riempiendo di “penne nere”, mentre in alcune località “simbolo” del legame indissolubile tra il Friuli e gli Alpini erano in corso le celebrazioni ufficiali decise dall’ANA nazionale come altrettanti “preludi” all’Adunata, nel Duomo di Udine si svolgevano le esequie del Capitano Alessio Gherzi. Nato a Domodossola trentaquattro anni fa, nell’Aeronautica dal 2007 e da 5 anni nelle “Frecce Tricolori”, lo sventurato pilota era perito, alla fine del mese di aprile, in un tragico, quanto inspiegato incidente, con un aereo ultraleggero, decollato dalla base di Rivolto, pochi giorni prima di un’attesa esibizione della Pattuglia Acrobatica. Qualche alpino, chi in incognito, chi in rappresentanza di qualche Gruppo, ha partecipato alla funzione celebrata dal Cappellano Militare in rappresentanza dell’Ordinario Militare. Scortato dai colleghi, il feretro di “Pony 5”, poggiato sul pavimento della cattedrale e ricoperto da un grande Tricolore, ha ricevuto gli omaggi delle massime autorità militari e di quanti, avendo seguito la notizia dell’incidente, hanno voluto partecipare alla straziante funzione di commiato, a cui erano presenti la giovane moglie e i due bimbi. All’uscita, mentre il feretro veniva scortato verso il carro funebre, una compagnia di Carabinieri motociclisti ha unito allo strazio di tutti i presenti il suono esasperato dei motori in accelerazione: era l’accorato saluto, definitivo e pieno di pathos come un tuono, per un’aquila caduta in volo.



di Roberto Glauda

# L'Adunata della Fanfara

**N**ella tarda mattinata di venerdì 12 maggio i componenti della Fanfara ANA di Ivrea sono partiti alla volta di Udine per partecipare come consuetudine all'annuale Adunata Nazionale.

Verso sera sono quindi giunti nel paese di San Giorgio di Nogaro, un piccolo paese ad una trentina di chilometri da Udine dove, accolti dal Capogruppo locale e dai suoi Alpini, i musicisti avrebbero poi alloggiato nella palestra comunale.

Ad inizio serata, guidati dalle Autorità Civili e dal Gruppo Alpini di S. Giorgio di Nogaro, alla presenza del nostro Presidente sezionale Giuseppe Franzoso e di alcuni suoi consiglieri, seguiti da un folto gruppo di Gagliardetti locali tra cui anche alcuni provenienti da fuori regione, si è tenuta la cerimonia dell'alza bandiera e della deposizione della corona ai Caduti di tutte le guerre. Una buona presenza di cittadini attenti e silenziosi ha fatto da corona a questi importanti momenti.

Al termine delle cerimonie ufficiali ci siamo recati in sfilata presso il palazzetto dello sport dove davanti a un folto pubblico abbiamo tenuto un concerto in onore della cittadinanza.

E' stato veramente molto commovente vedere la grande tribuna gremita di gente venuta ad ascoltare le nostre musiche.

Diretti dal nostro Maestro Luogotenente Marco Calandri abbiamo così iniziato il concerto. Il programma, presentato dalla brava Cinzia Zola, prevedeva marce alpine e militari, brani legati ai canti della tradizione Alpina nonché brani di musica leggera, terminando come sempre



*Il Maestro della Fanfara primo Luogotenente Marco Calandri*

con Coscritti, Trentatré e il Canto degli Italiani. Il successo che abbiamo riscosso è stato grande con calorosi apprezzamenti da parte di tutti i presenti.

La mattinata del sabato è stata dedicata ad una forma di beneficenza sempre molto gradita; infatti abbiamo fatto

visita agli ospiti di una RSA. Una grande struttura molto accogliente sita alla periferia del paese. Anche qui abbiamo riscosso molto successo ma credo che ne siamo usciti noi con l'animo più sereno, consapevoli di aver portato qualche momento di serenità ai presenti.

La visita al sacro di Redipuglia è poi stata una tappa d'obbligo, sempre emozionante sia per chi ci è stato per la prima volta che per chi invece in passato ha già reso omaggio ai caduti.



*Il Concerto della Fanfare a San Giorgio di Nogaro*



*Incontro con i genitori del Gen. Nicola Piasente Comandante della Brigata Alpina Taurinense*

di Roberto Glauda

## Virgilio Pavan "Ciau Vecio..." Così ci salutavamo al termine dei servizi o delle prove della Fanfara

**V**irgilio Pavan, classe 1942 è andato avanti e oltre allo zaino ha posato a terra anche il suo basso tuba.

Originario di Villa Dose in provincia di Rovigo, si è trasferito ad Albiano d'Ivrea in seguito alla alluvione del Polesine.

Per molti anni ha fatto parte del coro ANA di Ivrea per poi passare nelle file della Fanfara sezionale.

Alla musica si è avvicinato in età adulta, dopo i 40 anni, e da quel momento è diventata una parte importante della sua vita, suonando fino che la malattia glielo ha consentito.

Per la Fanfara è stato un elemento molto importante, socio fondatore della nostra associazione ha sempre fatto parte del direttivo come consigliere e tesoriere.

Alle esequie, oltre agli amici Alpini capeggiati dal Presidente Franzoso, erano presenti molti rappresentanti delle Bande Musicali in cui Virgilio ha suonato e ad onorare la cerimonia si sono unite in una unica formazione gli elementi della Fanfara, i componenti della Banda di Albiano e il gruppo J' Amis d' Albiano, ognuno con la propria divi-



*In primo piano Virgilio Pavan, musicista fondatore della Fanfara*

Ed eccoci alla domenica mattina, alla tanto attesa Adunata di Udine. L'attesa all'ammassamento come sempre è stato un allegro momento di incontro con gli amici alpini della nostra sezione, ricco di impressioni e simpatici aneddoti di chi già da qualche giorno ha vissuto tra le vie della città.

Nonostante l'incessante pioggia il folto pubblico lungo il percorso è stato molto caloroso e ci ha dato coraggio nel suonare con vigore nonostante il tempo poco clemente. A poca distanza dalle tribune abbiamo poi avuto l'onore di essere guidati dal nostro Maestro Calandri che in alta uniforme ha lasciato le file della Fanfara della Taurinense e si è unito a noi per un breve tratto. Emozionante il saluto che ha e che abbiamo ricevuto dai suoi alpini in armi quando siamo passati davanti alla loro postazione.

Tra le nostre file purtroppo mancano già diversi musicisti, che sono andati avanti come purtroppo l'indimenticabile Magiur, ma a noi piace pensare che erano ancora presenti tra noi a sfilare per Udine. Così come ha fatto il cappello del musicista Pavan, il nostro basso tuba mancato da poco più di un mese.

Grazie Udine, grazie Friuli, ma grazie ai Friulani che ci hanno accolti con amicizia e cordialità.

di Margherita Barsimi

# 94<sup>ma</sup> Adunata degli Alpini a Udine

Qualcuno, in modo un po' semplicistico, ha affermato che una volta vista un'adunata degli alpini si son viste tutte! Probabilmente l'estensore dell'articolo sul quotidiano on line "Friuliserà.it" non era mai stato finora coinvolto direttamente in quell'esperienza unica che è l'adunata annuale indetta dai soci dell'ANA. Tante sono, infatti, le variabili che giocano il loro ruolo nel complesso fenomeno in questione; tante d'altronde, e diverse, le risultanti che, di anno in anno, costituiscono esiti diversi. Cambiando ogni anno la città ospitante, cambiano di conseguenza la scena e le quinte, ma soprattutto cambiano i personaggi che animano la sfilata, come anche le comparse che si assiepano lungo il suo percorso, nelle piazze, nei teatri, nelle vie chiuse al traffico automobilistico. Altra grande e determinante variabile è la storia della città prescelta, i suoi monumenti che narrano le vicende di popoli con retaggi culturali diversi da luogo a luogo, con tradizioni ed esperienze che hanno condizionato lo sviluppo sociale e civile degli abitanti. D'altra parte, se è vero che sono sempre alpini quelli che al ritmo delle fanfare sfilano lungo il percorso scelto, la provenienza regionale varia a seconda della relativa vicinanza alle città di residenza, come variano i temi scelti da proporre sugli striscioni; le stesse fanfare, pur proponendo spesso i motivi musicali tipici della tradizione alpina, cambiando i complessi, variano nei colori delle divise e nelle sonorità timbriche. A Udine, per esempio, nel lungo fine settimana del 12-13-14 maggio, gli scrosci di applau-



*Il grazie dei cittadini all'ingresso del paese di Gemona*

si che giungevano dalle tante persone, incuranti della pioggia incessante, hanno compensato con il loro calore un clima e una temperatura decisamente poco primaverili. Vien da chiedersi, pertanto, perché tante persone han-



*Piazza della Libertà, durante l'alza bandiera*



*Redipuglia con la Sezione di Acqui Terme, omaggio ai caduti*

no preferito lasciare le comodità domestiche per uscire, a piedi, per pigiarsi poi, in una selva di ombrelli multicolori, negli spazi che sarebbero stati attraversati per 11 ore, dal fiume colorato di maglie, camicie, giubbotti, che al ritmo incessante del "33", parevano essere tutti "impermeabili" alla pioggia... Sicuramente il cappello alpino lo è: dopo tre giorni di pioggia, in cerimonie che hanno visto rappresentanze delle varie sezioni partecipare alle messe in suffragio celebrate al Sacratio di Redipuglia e a Gemona, all'arrivo della Bandiera di guerra, all'inaugurazione della Cittadella, a Udine, all'ammassamento di domenica mattina, alcuni si sono presentati con un cappello tanto imbibito di pioggia, da aver cambiato colore, ma soprattutto il peso specifico...! Dopo le incresciose polemiche sorte l'anno scorso a Rimini, quest'anno a Udine, numerosi striscioni facevano riferimento esplicito all'impegno profuso dall'ANA, dai vertici dell'Associazione a Milano, via via alle Sezioni, fino ai singoli Gruppi, per monitorare e prevenire possibili atteggiamenti irrispettosi nei confronti delle donne. Forse però, l'Adunata 2023, fatti salvi i tanti momenti caratterizzanti, tutti rigorosamente preparati e studiati per mesi e mesi, sarà ricordata per un paio di episodi non prevedibili e assolutamente inediti: anzitutto per la presenza, sul palco delle autorità, fin dall'inizio della sfilata e dopo nove anni in cui ciò non era più accaduto, del Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni; assieme a lei, due Ministri: Crosetto e Ciriani, e più tardi il Presidente del Senato La Russa. Un'altra nota "di colore" tutto friulano è la presenza costante nei momenti più qualificanti, dalla Ceri-

monia di saluto delle autorità di sabato pomeriggio alla sfilata di domenica, di una figura molto apprezzata a Udine per la sua vita, esempio di impegno e di coerenza: si tratta della Prof.ssa Paola Dal Din, che tra poco compirà 100 anni e che presentava con fierezza le due medaglie d'oro al valor militare (una del fratello caduto in guerra, l'altra da lei meritata per la sua fittiva partecipazione alla lotta contro il nazifascismo). Ad un giornalista che le ha chiesto come stesse vivendo le ore dell'adunata, seduta in tribuna, ha risposto: "Oggi credo di essere stata fotografata più di Miss Italia!". Che l'Adunata a Udine sia stata vissuta con partecipazione entusiastica anche da chi non era parte dell'organizzazione, lo si percepiva girando per il centro ma anche per i quartieri periferici, dovunque le vetrine dei negozi erano tutte trasformate in altrettante adesioni emotive e sentimentali... Dai ricordi di famiglia, in molti casi, sono state messe a disposizione

del pubblico, gratuitamente, fotografie di grande suggestione, scattate in ambienti "lontani" dalla vocazione naturale dell'alpino: in Africa, in Russia, in Montenegro... E poi, l'emozione nel vedere animarsi le sagome del Manifesto dell'Adunata n.94: il disegno abbozzato delle tre donne curve sotto il peso della gerla, si anima... Le giovani eredi sentimentali delle eroiche portatrici carniche, hanno aperto la sfilata raccogliendo gli applausi commossi di tutti... D'altra parte, che l'ANA non abbia atteggiamenti di parte nei confronti delle donne già lo si sapeva, ma da quest'anno è ancora più evidente, dal momento che il Premio Giornalista dell'Anno è stato assegnato ad una donna...!



*Piazza della Libertà, giochi di luce del sabato sera*



di Nico Osella

# Il luogotenente Marco Calandri

Comandante della fanfara della Brigata Alpina Taurinense e direttore della fanfara ANA di Ivrea, riceve un Encomio Solenne a Mondovì, in occasione dell'80° anniversario della battaglia di Novo Postojalowka

**A** Mondovì il 22 gennaio 2023 si sono svolte le celebrazioni dell'80° anniversario della Campagna di Russia e della Battaglia di Novo Postojalowka. Si è voluto, con questo evento, proteggere la memoria di quanto accadde con la tragedia degli alpini sul Don con 14 mila vittime che costituivano i Battaglioni reclutati a Mondovì e nelle Valli Cuneesi.

La sfilata, che ha coinvolto circa 2.500, tra alpini e simpatizzanti intervenuti a Mondovì, è stato l'atto conclusivo di 4 giorni di studi e manifestazioni voluti dalla sezione alpina monregalese alla quale hanno collaborato e partecipato il presidente nazionale ANA Sebastiano Favero e, tra le autorità militari il generale Ignazio Gamba, comandante delle truppe alpine ed il generale Nicola Piasente, Comandante della Brigata Taurinense.

Nel corso della Manifestazione sono stati altresì assegnati quattro "encomi solenni" ad altrettanti militari della brigata alpina Taurinense. Tra i premiati il Luogotenente Marco Calandri che, oltre ad essere il direttore della Fanfara della Taurinense, è anche il direttore artistico della Fanfara ANA di Ivrea. Gli alpini canavesani hanno appreso la notizia con grande soddisfazione e gioia perché il riconoscimento premia anche l'impegno che il maestro Calandri ha profuso nella formazione professionale della nostra Fanfara a partire dal luglio 2021.

Citiamo i punti principali dell' Encomio solenne rilasciato dal Comando Truppe Alpine in data 18 gennaio 2023 al Lgt. Marco Calandri:

...per l'altissimo senso del dovere e ottima motivazione come Brillante Direttore della Fanfara della Brigata alpina "Taurinense" e per aver portato il complesso musicale militare ad altissimi livelli di musicalità ed aspetto formale con



esecuzione di brani da lui stesso arrangiati. Nella ricorrenza dei 150 anni di fondazione del Corpo degli Alpini innumerevoli sono state le esecuzioni offerte dalla Fanfara diretta dal primo luogotenente Mario Calandri che hanno ricevuto il plauso delle Autorità e delle popolazioni per la promozione dei Valori e delle Tradizioni del Corpo degli Alpini grazie alle interpretazioni magistralmente eseguite dai musicanti da lui diretti. Il direttore della Fanfara della Brigata Alpina "Taurinense" ha dimostrato di essere un convincente motivatore di uomini con innata qualità di leadership; questo emerge

dallo straordinario livello di professionalità raggiunto dal proprio personale. Le indiscusse capacità di direzione del Lgt. Calandri si sono manifestate alla presenza delle più importanti cariche istituzionali ed agli occhi esperti dei vertici delle forze Armate.

In particolare in occasione della 93° Adunata Nazionale degli Alpini a Rimini e nelle celebrazioni del 150° anniversario della costituzione delle Truppe Alpine, svoltesi a Napoli il 15 ottobre 2022, il Lgt. Calandri ha saputo fornire altissime prestazioni ed esibizioni che hanno contribuito a migliorare l'immagine delle Truppe Alpine e dell' Esercito Italiano. Degno di menzione è il Carosello delle fanfare nelle principali piazze di Napoli in cui il sottufficiale ha ideato, organizzato, coordinato e curato la coreografia dell' esibizione conclusasi con l'esecuzione dell' Inno degli Alpini suonato da quattro complessi e diretti impeccabilmente dallo stesso Maestro Calandri alla presenza di autorità e di un folto pubblico; un tripudio di valori in musica...

L'Encomio termina richiamando la brillante figura del Sottufficiale e delle sue eccellenti qualità di tenacia ed intelligenza ed additandolo come esempio ai colleghi.

## Saluto al Comandante della Brigata Alpina Taurinense

**N**el pomeriggio di venerdì 26 maggio i presidenti delle sezioni ANA del 1° Raggruppamento si sono ritrovati alla Caserma Monte Grappa di Torino sede della Brigata Alpina Taurinense, per salutare il Gen.B. Nicola Piasente che lascia il comando della Brigata per un nuovo incarico e per conoscere il nuovo comandante il Gen. B. ENRICO FONTANA. Alla cerimonia presente anche la sezione di Ivrea con il presidente e consiglieri. La cerimonia di avvicinamento si terrà il 15 giugno presso la Caserma Montegrappa.



# IMMAGINI DELL'ADUNATA



# NAZIONALE A UDINE



di Bruno Arnodo

# Attività: Protezione Civile A.N.A. Sezione di Ivrea

**I**ntervento di pulizia boschiva nel sito di Casa Insieme nel comune di Salerano.

Nella mattinata di venerdì 5 maggio una compagine di una ventina di volontari capitanati dal Coordinatore Carlo Filippi si sono portati con i mezzi a loro disposizione e con le attrezzature necessarie in loco.

Dopo un breve sopralluogo del sito scosceso e a terrazzamenti da ripulire da rovi sterpaglie e piante di piccolo fusto, definito chi e che cosa, ci si è messi all'opera con decespugliatori, taglia siepi, falcetti e quant'altro necessario all'attività. Preparato il materiale raccolto di una certa dimensione con l'ausilio di una cippatrice cingolata si è proceduto alla cippatura, mentre per rovi e sterpaglie si è proceduto alla trinciatura con mezzo appropriato, il tutto rispettando le norme di sicurezza e tutti gli operatori con il D.P.I (dispositivi di protezione individuale).

A metà della mattinata in piena attività si veniva rificillati da una buona tazza di caffè o di the offerto dalla famiglia Cestonaro responsabile di Casa Insieme, mentre a fine lavori durati tutta la mattinata ci si ritrovava in sede P.C. per un pranzo preparato con parsimonia dai nostri volontari cuochi concludendo così la giornata in modo conviviale.

Una rappresentanza di 4 operatori si è invece resa disponibile il mattino di sabato 6 maggio a presenziare alla giornata dimostrativa indetta dal Coordinamento Territoriale del Volontariato di Protezione Civile di Torino svoltasi al laghetto di Pavone regione Sanguignolo. Fra le attività da svolgere con motopompe, motoseghe e trituratore, attrezzature portate dai vari gruppi appartenenti al coordinamento, noi ci siamo soffermati in modo particolare sulle pompe idrovore, chiedendo informazioni sia sul funzionamento che sulle portate in quanto erano presenti varie tipologie e varie portate, da qualche litro secondo fino ad arrivare a un centinaio di litri al secondo.



*I volontari durante l'esercitazione*



*Foto di gruppo*



*Casa Insieme, Salerano Can.se*

## LESSOLO

## Un saluto degli Alpini alla loro Madrina

Il giorno 27 gennaio 2023 ci ha lasciati la nostra amata Madrina Vivina Bollettino. Noi tutti la vogliamo ricordare con molto affetto perchè negli anni, con serietà, dedizione e impegno ha collaborato in molteplici situazioni per la buona riuscita di ogni evento. Grazie "Madrina" per averci donato tanti aiuti e consigli sempre adolciti dal tuo sorriso. Ti porteremo sempre con noi.

Il Capo Gruppo  
*Cesare Soffranio*



## CARAVINO Il Gruppo festeggia i 30 anni della fondazione e il gemellaggio con il Gruppo di Moncalvo d'Asti

Il sabato 15 e domenica 16 Aprile 2023 si è festeggiato il 30° anniversario del Gruppo Alpini di Caravino e il gemellaggio con il Gruppo di Moncalvo d'Asti. La festa è iniziata con la partecipazione del coro Ana della sezione di Ivrea che ha allietato la comunità con eccellenti brani del suo nutrito repertorio per tutta la serata di Sabato. Un allegro rinfresco nella sede degli Alpini ha concluso la serata. La Domenica è iniziata con l'arrivo degli Alpini di Moncalvo e numerosi gruppi della sezione di Ivrea e di Asti, da noi accolti con una colazione alpina.

Dopo l'alzabandiera, sfilata con la fanfara Ana di Ivrea per le vie del paese e la deposizione della corona di fiori ai caduti. La santa messa cantata dal coro di Caravino è stata celebrata al campo, alla cappella di San Solutore. Momento importante della giornata è stata la cerimonia del gemellaggio con l'unione dei due Vessilli, in presenza del Presidente Giuseppe Franzoso e del vice Presidente Massimo Lavagnino della sezione di Asti dei sindaci di Caravino, Moncalvo, Grana, Vestignè, Borgomasino e Settimo Rottaro. La manifestazione si è conclusa con l'ottimo

pranzo preparato è servito dal Ristorante "le Alpi" di Tavagnasco.

Un sentito ringraziamento all' Arma dei Carabinieri di Borgomasino, a tutte le associazioni di Caravino, e per l'organizzazione della manifestazione al Presidente e al segretario della sezione Alpini di Ivrea a tutte le penne nere e alla popolazione.

Un abbraccio Alpino

Il Capo Gruppo  
*Fiorio Pier Francesco*



*Cerimonia del "gemellaggio"*

## SETTIMO VITTONO/CAREMA **Commemorazione alpina**

**N**on poteva non essere una commemorazione alpina a tutto tondo quella che, come tutti gli anni, da trent'anni a questa parte, viene organizzata dal Gruppo Alpini di Settimo Vittone/ Carema in occasione del 25 aprile. Nato nel 1968, fin dagli inizi, il Gruppo raccoglieva soci non solo di Settimo, ma anche delle frazioni che si allineano lungo la riva sinistra della Dora sino a Carema.

La sua denominazione originaria, infatti, ricordava il Gen. Giovanni Yon, appartenente a un'antica famiglia settimese: la stessa dei fratelli musicisti Costantino e Pietro, divenuti organisti e concertisti di gran fama a New York nella prima metà del '900. Quando i numeri dei soci furono tali da equivalersi, il Gruppo ha aggiunto, nell'intitolazione, anche Carema. La stretta sinergia tra i soci non poteva non essere recepita anche dai Sindaci dei due Comu-

ni, che ormai da trent'anni, di comune accordo, aderiscono e partecipano alla Festa che il 25 aprile viene organizzata alla Cappella di San Carlo, in frazione Campiglie. L'occasione è la celebrazione, religiosa e laica, di una data che ricorda la conclusione dei lavori che, nel 1993, videro completarsi il restauro della Cappella dedicata a San Carlo Borromeo e al ricordo del suo viaggio a Torino, per presenziare all'arrivo della Sindone, proveniente da Chambéry. D'altro canto, la data del 25 aprile, ricordando la Liberazione dell'Italia settentrionale dai nazi-fascisti, rappresenta un'occasione di riflessione sempre più necessaria sul significato intrinseco della parola libertà, come adesione individuale a ideali di giustizia e democrazia. Il Capogruppo Renzo Pellerrey, dopo aver ricordato, uno per uno, i soci che avevano accettato con entusiasmo l'idea di gestire "in proprio" il

cantiere di restauro (il sindaco dell'epoca, l'Alpino Egidio Peretto era il capo-cantiere!), ha lasciato ai due Sindaci, Sabrina Noro per Settimo Vittone, e Flavio Vairo, per Carema, il compito di "collegare" il significato simbolico dei due avvenimenti al centro della commemorazione.

L'impegno disinteressato degli alpini, come testimoni della storia passata e, nel contempo, di difensori tenaci e sodali della pace attiva, rappresenta l'ideale di pace che si crea non a parole e dichiarazioni d'intenti, ma con le azioni di chi nell'anonimato è sempre pronto a intervenire a difesa dell'ambiente naturale, delle persone e delle cose meravigliose che prosperano solo in tempo di pace...

Il Capo Gruppo

## ROMANO C.SE **Ha ricordato la Festa della Liberazione**

**G**li Alpini del Gruppo di Romano Canavese hanno partecipato alle manifestazioni indette dal Comune in collaborazione con la Biblioteca Civica, a ricordo dei caduti di tutte le guerre e per il 78° anniversario della liberazione.

Per l'occasione oggetti storici appartenenti al Gruppo sono stati esposti nelle giornate del 24 aprile e del 25 aprile presso la biblioteca. Nella serata del 24 è stato proiettato un lungometraggio con titolo "In guerra" "In fuga" "In amore curato e prodotto dall'associazione Natura e Paese di Vische, una narrazione della vita militare durante la seconda guerra mondiale fino all'arrivo del 25 aprile 1945.

Nella giornata del 25 una compagine di Alpini del Gruppo con le autorità locali per ricordare i nostri caduti ha depositato le

corone a ricordo sul monumento eretto in piazza municipio e alla frazione, queste sono state benedette dal parroco Don Giachet. Al termine il discorso del Sindaco

Oscarino Ferrero ricordando i valori della resistenza e ricordando il 78° anniversario della liberazione.

Bruno Arnodo



## TONENGO Festeggiamenti per i 90 anni del socio Serafino Levis

**C**lasse 1933, novant'anni lo scorso 23 Aprile. Un importante traguardo per l'Alpino Serafino Levis.

Nel lontano 1955 ha prestato servizio di leva nel 2° Regg. Artiglieria da montagna "Tridentina", ha disimpegnato lodevolmente i vari servizi che gli erano stati affidati ed è stato ben voluto dai superiori e dai commilitoni come puntualizzato nel rapporto fatto dal Colonnello comandante Giuseppe Dal Fabbro nel giorno del suo congedo avvenuto il 10 agosto 1956.

Le doti espresse in quella relazione ben si sono dimostrate durante il lungo periodo passato nel direttivo del Gruppo Alpini di Tonengo in qualità di consigliere. Ultimamente ha lasciato tale incarico ma quella nappina bianca ha continuato ad essere presente ad ogni manifestazione sia locale che sezionale.

Anche noi, suoi amici Alpini del Gruppo di Tonengo, vogliamo rinnovargli gli auguri di Buon Compleanno: "la tua lunga e saggia vita duri ancora molto".



*Il festeggiato Serafino Levis*

## CASCINETTE D'IVREA Commemorato il 25 aprile

**N**ella serata di mercoledì 19 aprile, presso il centro culturale Ezio Alberton di Cascinette d'Ivrea, di fronte a un folto pubblico, si è svolta una serata commemorativa del 25 aprile, ricorrenza della liberazione, organizzato splendidamente dall'Alpino e ViceSindaco Auda Gioanet PierPaolo e dall'Assessore Beltrame Donata. Dopo l'intervento del Sindaco Guarino Davide che ha ricordato le parole del Presidente della Repubblica Mattarella sulla Democrazia e del consigliere regionale Alberto Avetta promotore della Giornata dell'orgoglio Alpino che si svolge ogni anno nel mese di Ottobre, il nostro coro A.N.A. magistralmente diretto dalla maestra Sabina Girotti, ha intonato canti Alpini intervallati dai ragazzi della scuola elementare Bachelet di Cascinette con poesie e racconti di Rodari, Calvino, Rigoni e Lodi. Gli alunni hanno successivamente letto un brano in cui si parla del partigiano cascinettese Pietro Crotta.

A questo evento sono stati graditi ospiti i rappresentanti del Soccorso Alpino, il consigliere e responsabile del centro studi Perfetti Mauro il quale ha spiegato il valore delle parole contenute nelle canzoni degli Alpini, non solo parole che ricordano la guerra ma anche e soprattutto parole di pace il Capo Gruppo di Cascinette ed il nostro Presidente Giuseppe Franzoso che ha ricordato il valore del nostro tricolore.

Il coro dopo aver chiuso la serata intonando "Signore delle Cime" è stato subissato di richieste di bis.

Alla fine un meritato ricevimento offerto dal Comune di Cascinette ha potuto rinfrescare le uogole dei nostri coristi e non.

Corrado Giglio Tos  
Capo Gruppo



*I Consiglieri Mauro e Sergio durante la consegna delle cartoline ai bambini*

## SAN MARTINO Festa del Gruppo e chiusura dell'anno associativo 2022 della Sezione



Il giorno 27/11/2022 gli Alpini della Sezione di Ivrea chiudono l'anno associativo ospiti del Gruppo Alpini di San Martino Canavese, che in occasione della festa colgono l'occasione per festeggiare il loro socio Ghirone Aldo (al centro seduto) artigiere Alpino classe 1932 militare dal 1954/55 car a Cuneo poi battaglione Susa presso la caserma Berardi di Pinerolo col grado di Cap. Maggiore, omaggiandolo di una targa ricordo alla presenza del presidente della sezione Franzoso Giuseppe, il sindaco Rizzato Silvana e il Ten. Col. Valla Giorgio.

*A sinistra: momento conviviale di gruppo.  
A sinistra in basso: Santa Messa dell'anno associativo dell'anno 2022.  
In basso: riconoscimento all'Alpino Aldo.*



## Consegna dell'uovo dal cuore Alpino

Martedì 04/04/2023 il Gruppo alpini di San Martino Canavese alla presenza del sig. Sindaco Rizzato Silvana in occasione della santa Pasqua a Donato l'uovo del cuore dell'Alpino a tutti i bambini della scuola materna.

Il Capo Gruppo  
Gillone Bernardo





## SAN BENIGNO **Incontro con l'Alpino Fiorino**

**I**l Gruppo alpini di San Benigno, attraverso una sua delegazione, ha fatto visita al socio Fiorino Carrea classe 1923.

Fiorino da qualche settimana non è più a casa ma si trova in una casa di riposo poco distante.

Il suo spirito Alpino è sempre molto acceso e la visita dei soci ha evocato in lui dei ricordi e delle emozioni che ha voluto condividere diffondendo stupore per la sua forza di volontà. I nitidi ricordi del periodo di guerra vissuto in Grecia ed in Albania, l'odissea del ritorno dopo la fine del conflitto mondiale, sono al centro del suo racconto.

Il ringraziamento di Fiorino si unisce a quello di suo nipote Davide verso gli alpini che sono andati in visita e a tutti i componenti del gruppo.

Purtroppo in questi giorni, un grave lutto è accaduto alla famiglia di Fiorino in quanto è venuta a mancare la figlia Floriana. Tutto il gruppo si unisce al dolore, le più sentite condoglianze a Fiorino ed al nipote Davide.

*Valter Cillario*



*L'Alpino Fiorino Carrea con gli Alpini del suo Gruppo*



In vendita  
presso la  
Segreteria  
Sezionale

Presso la sede della sezione è possibile acquistare il volume che narra i Cento anni di storia della Sezione di Ivrea e dei 65 Gruppi che compongono la Sezione. Un'ottima idea regalo rivolto a tutti coloro vogliono che scoprirne i segreti del "successo" delle Penne Nere.

**100 ANNI DI STORIA DELLA SEZIONE ANA DI IVREA**  
MARGHERITA BARSIMI SALA

**100 ANNI DI STORIA DELLA SEZIONE ANA DI IVREA**  
MARGHERITA BARSIMI SALA

**I GRUPPI DELLA SEZIONE ANA DI IVREA**  
a cura di PAOLO QUERIO  
BOLOGNINO EDITORE

Due nomi, nella Prima Pagina di Copertina, indicano gli autori delle ricerche alla base di questo libro, ma quante sono in realtà le persone che con un abile scatto fotografico sono state colte in un eccezionale momento di "coralità"?

Lo spirito che anima il testo, nella sua interezza, vuole rendere merito all'aspetto forse più caratterizzante dell'associazione che, fin dalle origini, riunisce tutti coloro che, per un periodo della loro vita, hanno indossato il Cappello Alpino...

Tra coloro che sfilano, allineati, e coloro che, ai lati del corteo li applaudono, c'è simpatia e stima, non per il singolo, ma per il gruppo e per gli ideali che esso rappresenta.

In quest'ottica, nel libro sono presenti contributi di chi ha accettato di unirsi alla "cordata" per renderla più coesa e rappresentativa: i soci ANA Valter Vallino e Alfredo Medina che hanno rispettivamente elaborato la mappa del territorio corrispondente alla Sezione di Ivrea e il grafico dell'andamento dei soci della stessa;

Famico Generale C.A. Luigi Manfredi, che ha messo gentilmente a nostra disposizione un suo prezioso contributo a proposito di muli e conducenti...;

i responsabili dei 65 Gruppi che hanno permesso, con i loro contributi, di avere un quadro d'insieme dell'intera Sezione;

infine, il non-alpino e amico Fulvio Vergnani, che avendo vinto nel lontano 1993, con un suo disegno, il Concorso per il Manifesto dell'Adunata di Bari, ha aderito con entusiasmo alla proposta di ricercare artisticamente la mappa di Ivrea "al tempo delle caserme"...

E poi, nel mare bianco, apparentemente uniforme, ognuno dei probabili lettori, con uno slancio del cuore, troverà sicuramente qualche volto amico, un' espressione accattivante che gli autori sperano diventi un buon motivo per decidere di sfogliare, e poi chissà, di leggere le tante storie degli uomini e del territorio che meritano di entrare nella Storia.

# Sono "andati avanti"

**ALBIANO-AZEGLIO**


**VIRGILIO PAVAN**, socio del Gruppo, è andato avanti dopo un lungo periodo di sofferenza. Alpino vero, musico nella Fanfara Sezionale ed anche voce del Coro Sezionale in passato, è stato un instancabile lavoratore per la vita intera. Lo ricordiamo come esempio per il suo altruismo, la sua serietà e la sua rettitudine morale.

**BORGOFRANCO**

**ORCIUOLI DOMENICO**, socio Alpino, del Gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti.

**GIACHETTI FIORENZO**, socio del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**CARAVINO**

**PERINETTI CARLO**, fratello del socio Nino.

**MARIO COPPO**, socio del Gruppo, è andato avanti.

**CASCINE D'IVREA**


**MOSCA GIORGIO**, socio Alpino e segretario del Gruppo.

**CASTELNUOVO NIGRA**

**TOGNILO DINO**, socio del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**PAGLIERO DOMENICO**, socio del Gruppo, è andato avanti.

**CHIAVERANO**


**RUFFINO DOMENICO**, socio del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**FRASSINETTO**

**FROLA LUIGI**, socio del Gruppo.

**LESSOLO**


**SILVANO COMPARIN**, socio del Gruppo.

**LOCANA**

**TUBEROSA GIOVANNI**, Socio del Gruppo e papà del Socio Marco.

**TOMASI CONT PIERO**, Socio del Gruppo, ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti.

**MONTALTO DORA**

**FRA MARIO** socio del Gruppo.

**MALISAN BRUNO** socio del Gruppo, ha posato lo zaino ed è andato avanti.

**RIBORDONE**

Alpino **CERESA SAGRA FELICE RICCARDO** già CapoGruppo.

**SAN BENIGNO**


**GIUSEPPE CILLARIO**, socio del Gruppo, era zio del socio consigliere Valter Cillario.

**SETTIMO VITTONI**

**ELIGIO CLERINO**, socio del Gruppo, è andato avanti.

**TAVAGNASCO**


**VACCHIERO GIOVANNI**, socio del Gruppo e zio del socio Paolo Torno.

**TRAVERSELLA**


**CASSIETTO GIOVANNI BATTISTA**, socio del Gruppo, è andato avanti.



**AIMINETTO EUGENIO**, socio del Gruppo, è andato avanti.



**UGHETTI RENZO**, socio del Gruppo, nonno del segretario del Gruppo Ezio, classe 1927 ha posato lo zaino a terra ed è andato avanti

**VALPERGA**

**MENIETTI ANTONIO** socio del Gruppo.

## La preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacciai,  
su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza  
ci ha posto a baluardo fedele delle nostre  
contrade, noi, purificati dal dovere  
pericolosamente compiuto,  
eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi  
le nostre mamme, le nostre spose,  
i nostri figli e fratelli lontani, e  
ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.  
Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi,  
salva noi, armati come siamo di fede e di amore.  
Salvacci dal gelo implacabile, dai vortici della  
tormenta, dall'impeto della valanga,  
fa che il nostro piede posi sicuro  
sulle creste vertiginose, su le diritte pareti,

oltre i crepacci insidiosi,  
rendi forti le nostre armi contro chiunque  
minacci la nostra Patria, la nostra Bandiera,  
la nostra millenaria civiltà cristiana.  
E Tu, Madre di Dio, candida più della neve,  
Tu che hai conosciuto e raccolto  
ogni sofferenza e ogni sacrificio  
di tutti gli Alpini caduti,  
tu che conosci e raccogli ogni anelito  
e ogni speranza  
di tutti gli Alpini vivi ed in armi.  
Tu benedici e sorridi ai nostri Battaglioni  
e ai nostri Gruppi.  
Così sia.



# Gioie e lutti della famiglia alpina

## LE NOSTRE GIOIE



### ALBIANO-AZEGLIO

- ANGELA MIA, pronipote del socio Angela Oreste.
- ANGELA RICCARDO, pronipote del socio Angela Oreste.

### BOLLENGO

- RICCARDO SZAJNOWSKI e ALESSIO GIACHINO, nipoti del socio Alpino Roberto Cossavella Presidente della Fanfara Sezionale.

### CARAVINO

- BEATRICE, pronipote del socio Alpino Angelo Scotti.

### LOCANA

- ROMEO ISABEL, nipote del socio Conta Secondo (nonno).

### FRASSINETTO

- BROGLIATTO MOSSINA EMILY, nipote del socio Brogliatto Mossina Adriano.

### ISSIGLIO

- ROMANO LEO, nipote del socio Alpino Bertolino Luciano.
- MOTTO DARIO, nipote del socio Alpino Motto Renato.

### IVREA CENTRO

- ALESSIO GIACHINO nipote del socio Roberto e pronipote del socio Pier Luigi.

### LOCANA

- ROMEO ISABEL, nipote del Socio Conta Secondo.

### MONTALTO DORA

- MATTEO GILLIO, nipote del capogruppo Piero.

### OZEGNA

- GIULIA MASSETTI di Luca e Martina Ferrero, nipote del socio Fulvio Massetti.

### SAN MARTINO

- PIANA PIETRO figlio del socio Piana Cristian.

### VICO

- ARIZIO CESARE, nipote del socio Rinaldi Nestore.

### VISCHE

- VITTORIA e GUGLIELMO STOPPA, nipoti della madrina del Gruppo Maria Elena Rosso e pronipoti del capogruppo Marino G. Costanza.
- ADJUDEANU DELIA, nipote del vice capogruppo Amione Mario.

## ANNIVERSARI



### ALBIANO- AZEGLIO

- 60° di matrimonio del socio ANGELA ORESTE con SALETTA ELENA LUTTI
- 55° anniversario di matrimonio di GARDA PIERO, socio del Gruppo, e GODARDI ADRIANA

- 60° di matrimonio del socio BERTOLINO DOMENICO e PERETTI ALIDA.

### BORGOFRANCO

- 60° di matrimonio del socio VICINA ROBERTO con MOLINO BRUNA.
- 55° di matrimonio del socio PROLA FERRUCCIO con CIPRIANO MOLINER MARIA SPERANZA.

### OZEGNA

- BORGIALLI CAMILLO e VEZZETTI FRANCESCA, socio del Gruppo, 60° anniversario di nozze
- TALARICO ANTONIO e MAZZA ROSA, socio del Gruppo, 55° anniversario di nozze

### SETTIMO VITTONO-CAREMA

- 70° anniversario di matrimonio tra MOROSSO GIACINTO, socio del Gruppo, con la gentile signora ORLASSINO MARIUCCIA.

## LAUREE



### ALBIANO- AZEGLIO

- VITTORIO TEZZON, figlio del socio Nico, ha conseguito la laurea magistrale in amministrazione e controllo aziendale, con la votazione di 110 e lode.

## I NOSTRI DOLORI



### ALBIANO- AZEGLIO

- UGO TERESINA, zia del socio Brunero Bruno.

### ANDRATE

- Il socio simpatizzante del Gruppo BERTOLINO UMBERTO è andato avanti.

### BORGOFRANCO

- GIORGIO BRUALDI, suocero del Vice Presidente Marco Barmasse.
- MINUZZO IMELDA ved. Clemente zia del socio Alpino Toniazzo Giovanni Battista.
- VICINA MAZZARETTO PIER VITTORIO fratello e zio dei soci Alpini Vicina Mazzaretto Roberto e Vicina Mazzaretto Giorgio.

### CALUSO

- ROSANNA CAVALLO moglie del socio Alpino Renato Vigliocco.

### CASTELNUOVO NIGRA

- PEROTTI GIUSEPPE socio aggregato.
- PAOLO LUIGI NICOLA PAULISSICH socio aggregato.

### CUORGNÈ

- SILVIO TRUFFA, papà del socio Alpino Livio Truffa.
- EBE BRUZZONE, mamma del Socio Alpino Enzo Zucco.

### FRASSINETTO

- SANDRETTO LOCANIN ELDA, Suocera del socio Garziti Andrea.
- RONCAGLIONE GAROFO MARIA, seconda Suocera del socio Brogliatto Mossina Adriano.
- DEIRO SILVANA, cugina del socio Cortese Luigi.
- CONFIGLIACCO BAUSANO SILVANO, cognato del socio Agostini Giorgio.
- RIVA PIERO, cugino del socio Giolitto Mauro.

### FIORANO

- CATERINA GIANONE, mamma del socio Alpino Loris FRANCISCO e zia del socio Alpino Ercole FRANCISCO.
- ANNA STRAZZA, moglie del Vice Capo Gruppo Aldo BONATO e mamma del socio Alpino Davide BONATO

### LOCANA

- CONTRATTO MARIA MADDALENA, zia del Socio Giori Franco.
- PROCARIONE MARINA, nonna del Socio Roncaglione Tet Alessandro.
- BELLINO ELSA, sorella del Socio Bellino Bruno.

### MONTALTO DORA

- BISONE PAOLO fratello del socio Sergio.

### SALASSA

- BIANCHETTA ANNA MARIA, moglie del socio Bianchetta Arduino.

### SETTIMO VITTONO-CAREMA

- MONIC TERESA MARTINETTI, mamma del socio Viviano Gassino e dell' aggregato Elis Gassino.
- DANIELE FASCIOTTO, socio aggregato del Gruppo.

### TAVAGNASCO

- FRANCHINO SECONDO, papà del socio Franco e del sindaco di Tavagnasco Giovanni
- FILIPPONE PIERA, zia dei soci Marco Morello, Lino Morello, Evaristo Giovanetto.

### TRAVERSELLA

- PIERGIORGIO FRANZA padre del socio Daniele.

### VALPERGA-BELMONTE

- VALLERO FRANCESCA suocera del socio Sandretto Aldo.
- AIMINO ROSINA sorella del socio Umberto.

### VISCHE

- BRUNA SALVALAGGIO, mamma del socio aggregato Giovanni Franzone.
- BARO GIUSEPPE, padre del socio Baro Massimo.

### VICO

- Professoressa BERTARIONE RAVAROSSA FRANCA, sorella del socio ing. Meuccio Bertarione Ravarossa.

### VISTRORIO

- PERAGLIE BRUNONE padre del socio Alpino Peraglie Giovanni.

# I Personaggi che nei diversi campi hanno onorato il Canavese.

## Don Ernesto Tapparo, cappellano militare Btg.Ivrea, croce di guerra e grande amico dei giovani.

**D**on Ernesto Tapparo, è stato un sacerdote e personaggio molto amato e conosciuto ad Ivrea, ma a ricordarlo in modo particolare sono gli Alpini Canavesani per i suoi trascorsi di Cappellano militare del Btg. Ivrea a partire dal 1940. La storia di don Ernesto è intimamente legata al Battaglione Ivrea che, dall'entrata nella seconda guerra mondiale, risulta inquadrato nel Comando della Divisione Taurinense, con la nappina bianca sul cappello ed il motto "tucc un".

All'inizio delle ostilità don Tapparo è con il Battaglione Ivrea sul fronte francese sino al 25 giugno del 1942 dove i nostri alpini si comportano con onore. Cessate le ostilità contro la Francia, il Battaglione torna a far parte del 4° Reggimento Alpini. Don Tapparo viene inviato in Montenegro dove sbarca a Ragusa (Croazia) con il Btg. Ivrea, inquadrato nel primo Gruppo Alpini che raggiunge il 2° Gruppo già in prima linea è coinvolto nei combattimenti. Il battaglione Ivrea è costituito da piemontesi, veneti, abruzzesi i quali vivono insieme, ora per ora, le vicende tormentose di quella campagna di guerra fatta di insidie, di imboscate, combattimenti da Cettigne a Podgorica da Danilovgrad a Savnik fin sulle vette del leggendario Durmitor. Si combatte fino all'8 Settembre '43 quando, lontano dalla Patria, il Battaglione ed il suo Cappellano, anziché deporre le armi ai nostri ex alleati, si schierano – con voto unanime – contro i Tedeschi, iniziando la lotta partigiana e dando vita alla Brigata Garibaldi. Tutto questo comporterà la successiva detenzione nei Lager tedeschi.

Tornato dalla guerra e dalla prigionia, Don Ernesto nel 1946 viene assegnato dal vescovo Monsignor Paolo Rostagno all'Oratorio San Giuseppe di Ivrea per rilanciare quello che è sempre stato il luogo di incontro e di aggregazione delle nuove generazioni. Al San Giuseppe, situato nel centro della città, ci davamo appuntamento – noi ragazzi eporediesi – per incontrare gli amici, giocare al pallone o al ping-pong, o ancora per assistere al grande evento della domenica pomeriggio: la proiezione di un film di avventura con indiani e cowboys. Nel 1950 il tenente don Ernesto Tapparo, cappellano del Btg. Ivrea, viene decorato con una Croce di Guerra per i meriti acquisiti durante il suo periodo militare.

Non pienamente appagato dal suo incarico all'Oratorio e, spinto dalla sua grande passione per l'educazione della gioventù, Don Tapparo realizza il sogno di creare una Casa Alpina per le vacanze dei ragazzi che viene intitolata a Gino Pistoni per ricordare l'esemplare sacrificio del partigiano cattolico eporediese, morto nel corso della Resistenza a Tour d'Hérèraz. Questo edificio viene realizzato in Val d'Aosta a Gressoney Saint-Jean per le vacanze e gli incontri dei i giovani canavesani. Negli anni, la Casa ospita centinaia di

ragazzi e ci risulta continui a svolgere egregiamente il suo servizio. L'operazione "Casa Gino Pistoni" non è semplice e solo grazie alla intraprendenza ed assoluto disinteresse per il tornaconto personale, il "Don" riesce a convincere la Curia di Ivrea e in modo particolare: "i controllori dell'economia diocesana" a tradurre in realtà la sua iniziativa, accollandosi personalmente parte dei costi di realizzazione.

Durante le serate indimenticabili dei soggiorni che noi, giovani di allora, trascorrevamo alla Casa di Gressoney, dopo gli immancabili cori di montagna, incoraggiavamo Don Tapparo a raccontarci i suoi ricordi del periodo militare dove i protagonisti erano sempre gli Alpini, compagni nella sventura e nella buona sorte, capaci di gesti eroici ma soprattutto legati da un vincolo fatto di memorie, nostalgie ed affetti fraterni. Ci parlava del popolo Montenegrino, al cui senso dell'onore aveva affidato le tombe delle penne nere rimaste laggiù a testimoniare i sacrifici, il valore ed insieme l'alto senso d'umanità e di civile disciplina degli Alpini. Il Popolo Montenegrino che accolse gli Italiani come nemici, li combatté ma poi li salutò al loro rientro in Patria con manifestazioni di schietta simpatia e di rimpianto.

Don Ernesto, nonostante il suo impegno per i giovani, è sempre stato vicino alle penne nere del Canavese partecipando ai Raduni e alle manifestazioni celebrative. Nel 1971 il Consiglio Sezionale, per onorare il 50° anniversario della fondazione della Sezione ANA di Ivrea e per ricordare il luogo dove esisteva la Caserma Freguglia, che alloggiò il Battaglione Alpini Ivrea, decise di realizzare un monumento per mantenerne viva la memoria. Il 26 settembre 1971, alla presenza delle autorità militari e civili

venne collocato, nello stesso luogo ove esisteva la Caserma, un grande masso di granito con una targa di bronzo a ricordo. Un altare da campo venne predisposto sotto la grande roccia e Don Ernesto, nonostante i problemi fisici legati ai suoi occhi, volle celebrare la Santa Messa e ricordare l'edificio che aveva ospitato gli Alpini e tutti quelli che, dopo aver servito con onore la Patria, erano rimasti indietro in piccoli cimiteri con una povera croce di legno e l'infinita tristezza dei compagni che li avevano lasciati, dopo che avevano raggiunto il Paradiso di Cantore.

Il grande cuore di Don Ernesto cessò di battere il 23 agosto 1998, aveva raggiunto gli 88 anni ed era circondato dall'ammirazione di quelli che l'hanno conosciuto nell'adempimento dei vari servizi, dalla condivisione delle fatiche e dei sacrifici con i suoi Alpini alle lotte per realizzare i progetti a favore della gioventù. Come lo definì don Arnaldo Bigio, "Don Tapparo è sempre stato riconosciuto da tutti come "Un uomo di Dio per gli uomini".

